



COMUNE DI CASTEL SANT'ANGELO

Provincia di Rieti

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 4 DEL 28-01-2025

OGGETTO: APPROVAZIONE PTPCT 2025/2027

L'anno **duemilaventicinque**, il giorno **ventotto** del mese di gennaio, alle ore **11:40**, nella sede Comunale, in seguito a convocazione disposta dal Sindaco pro-tempore, si è riunito la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

N.	NOME	CARICA	PRESENZA
1.	TADDEI LUIGI	SINDACO	PRESENTE
2.	PIRRI SANDRO	ASSESSORE	PRESENTE
3.	IACHETTINI STEFANIA	ASSESSORE	PRESENTE

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO COMUNALE Manuela De Alfieri.

Il Sig. Luigi TADDEI, nella sua qualità di SINDACO, assunta la Presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'argomento all'ordine del giorno.

COMUNE DI CASTEL SANT'ANGELO

Provincia di Rieti

Cron. 49

Publicato dal 30-01-2025

Al 14-02-2025 per giorni 15

L'ADDETTO ALLA PUBBLICAZIONE

Massenzi Donatella

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che:

- L'esigenza di una peculiare disciplina normativa, in tema di lotta alla corruzione, è da tempo avvertita in sede internazionale e comunitaria, come confermato dalle seguenti convenzioni internazionali:
 - Convenzione ONU di Merida del 9 dicembre 2003, ratificata dall'Italia con la legge 3 agosto 2009, n. 116;
 - Convenzione di Strasburgo del 4 novembre 1999 (in vigore dal 1° luglio 2002), recepita in Italia con la legge 28 giugno 2012, n. 110;
- La legge del 6 novembre 2012, n. 190, reca "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";
- Il comma 8 dell'articolo 1 della citata legge dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione, contenente l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenirli;
- il Piano triennale della prevenzione della corruzione si prefigge i seguenti obiettivi:
 - ridurre le opportunità che favoriscano i casi di corruzione;
 - aumentare la capacità tecnica di scoprire i casi di corruzione;
 - stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione;
 - creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
 - creare un collegamento tra corruzione – trasparenza – condotte dei dipendenti, nell'ottica di una fattiva lotta alla corruzione;

VISTA la legge 7 agosto 2015, n. 124, recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", pubblicata sulla G.U. n. 187 del 13 agosto 2015 ed, in particolare, l'articolo 7, rubricato "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza".

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, in vigore dal 23 giugno 2016 ed, in particolare l'articolo 41, che ha introdotto alcune modifiche alla legge 190/2012;

VISTO:

- l'articolo 1, comma 7, della legge 190/2012, come modificato dall'articolo 41, del d.lgs. 97/2016, che stabilisce quanto segue: "7. *L'organo di indirizzo individua, di norma tra i*

dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione [...]”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, di “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, come ampiamente modificato dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97;

VISTO l’art. 8 della legge 6 novembre 2012, n. 190, che individua nella Giunta comunale l’organo competente ad adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione negli enti locali;

VISTO che l’omessa adozione di un nuovo Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza è sanzionabile dall’Autorità Nazionale Anticorruzione ai sensi dell’art. 19, comma 5, lett. b);

VISTA la deliberazione CIVIT-ANAC n. 72, dell’11 settembre 2013, avente per oggetto “Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione”;

VISTA la determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, recante “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”;

VISTA la deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, recante «Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016»;

VISTA la deliberazione n. 1074 del 21 novembre 2018, recante «Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016», pubblicata sulla G.U. n. 296 del 21 dicembre 2018;

VISTA, in particolare, della deliberazione ANAC n. 1074/2018, la Parte IV rubricata “Semplificazione per i piccoli comuni”, Capitolo 4 “Le nuove proposte di semplificazione”, Paragrafo “Semplificazioni per l’adozione annuale del PTPC”, che testualmente recita:

«Un’ulteriore criticità venuta in rilievo nel corso delle riunioni del tavolo tecnico ha riguardato, specie per i comuni molto piccoli, le difficoltà ad adottare, ciascun anno, un nuovo completo Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC). Sulla questione l’Autorità non può che confermare, in generale, quanto recentemente ribadito con il comunicato del Presidente del 16 marzo 2018. Con tale atto si è richiamata l’attenzione delle Amministrazioni sull’obbligatorietà dell’adozione, ciascun anno, alla scadenza prevista dalla legge del 31 gennaio, di un nuovo completo Piano Triennale, valido per il successivo triennio (ad esempio, per l’anno in corso, il PTPC 2018-2020)(Cfr. § 3, Parte generale). Fermo restando quanto sopra, si ritiene che i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione, e solo nei casi in cui nell’anno successivo all’adozione del PTPC non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, possono provvedere all’adozione del PTPC con modalità semplificate. In tali casi, l’organo di indirizzo politico può adottare un provvedimento con cui, nel dare atto dell’assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell’ultimo anno, conferma il PTPC già adottato. Nel provvedimento in questione possono

essere indicate integrazioni o correzioni di misure preventive presenti nel PTPC qualora si renda necessario a seguito del monitoraggio svolto dal RPCT. Rimane ferma la necessità di adottare un nuovo PTPC ogni tre anni, in quanto l'art. 1, co. 8 della l. 190/2012 stabilisce la durata triennale di ogni Piano. Sull'adozione del PTPCT per tutte le amministrazioni vale quanto precisato nella Parte generale del presente PNA cui si rinvia (§ 3). In ogni caso il RPCT vigila annualmente sull'attuazione delle misure previste nel Piano, i cui esiti confluiscono nella relazione annuale dello stesso, da predisporre ai sensi dell'art. 1, co. 14, della l. 190/2012. Nella richiamata relazione è data evidenza, anche riportando le opportune motivazioni, della conferma del PTPC adottato per il triennio».

VISTA la deliberazione ANAC numero 1064 del 13 novembre 2019 “Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.287 del 07 dicembre 2019.

RICHIAMATO Il Comunicato del Presidente dell'ANAC che ricorda che ai sensi del PNA 2022, di cui alla deliberazione n. 7 del 17 gennaio 2023, le Amministrazioni e gli Enti con meno di 50 dipendenti, indipendentemente dal fatto che siano tenuti all'approvazione del PTPCT o del PIAO dopo la prima approvazione possono confermare nel triennio, con apposito atto motivato dell'organo di indirizzo, lo strumento programmatico adottato nell'anno precedente (Sezione anticorruzione del PIAO o PTPCT).

VERIFICATO CHE:

- questo Comune, alla data del 31 dicembre 2024, conta una popolazione inferiore a 5000 abitanti;
- nell'anno 2024 ed anche negli anni precedenti non sono intercorsi fatti corruttivi;
- nell'anno 2024 non sono intervenute modifiche organizzative rilevanti nell'organizzazione del Comune;
- non si sono verificate ipotesi di disfunzioni amministrative;

CONSIDERATO che il PNA 2019 di cui alla delibera ANAC n. 1064/2019:

- all'Allegato 1 contiene nuove indicazioni metodologiche per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del sistema di gestione del rischio corruttivo e per la conseguente predisposizione della relativa parte del PTPCT fornendo nuovi indicatori per la costruzione delle aree a rischio;

- alla nota 11 di pag. 20 ammette che “Qualora le amministrazioni abbiano già predisposto il PTPCT utilizzando l'allegato 5 al PNA 2013, il nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) illustrato nell'allegato può essere applicato in modo graduale, in ogni caso non oltre l'adozione del PTPC 2022-2024”.

CONSIDERATO che l'Ente è in possesso di tutti i requisiti previsti dall'ANAC in materia di semplificazione per l'adozione annuale del Piano Anticorruzione, confermando il Piano triennale 2024/2026, nel testo allegato alla deliberazione G.C. n. 2 del 23.1.2024;

VISTO, inoltre, il Quaderno ANCI n. 20 del 20 novembre 2019, “Programma Nazionale Anticorruzione 2019 - Approfondimento delle novità di interesse per gli Enti Locali - Istruzioni tecniche, linee guida, note e modulistica”;

VISTO che il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, “Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure” (cd Decreto Semplificazioni) convertito con legge 29 luglio 2021, n. 108, all’art. 9, attribuisce alle singole Amministrazioni centrali o degli enti territoriali competenti per materia la realizzazione, in via diretta o mediante alcuni altri soggetti, degli interventi previsti dal PNRR, ponendo loro alcuni obblighi di tracciabilità e documentazione;

VISTO l’art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”, che ha introdotto per le pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1 comma 2 del d.lgs. 165/2021 il Piano di attività e di organizzazione in cui elaborare anche la sezione relativa alla prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.I.A.O.);

VISTO il decreto legge 6 novembre 2021, n. 152 “Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 2022, n. 81 “Regolamento indicante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione” per l’individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione;

VISTO il Decreto del Dipartimento Funzione pubblica n. 132 del 30 giugno 2022 (G.U. Serie Generale n. 209 del 07-09-2022) “Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione”;

VISTO il decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, recante “Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi”, cd “Decreto Milleproroghe”;

VISTA la Delibera di Consiglio ANAC del 21 luglio 2022 “Atti di regolazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza successivi al PNA 2019. Delibera n. 1064/2019”;

VISTI gli “Orientamenti per la pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022” approvati dal Consiglio dell’Autorità in data 2 febbraio 2022;

VISTO l’Allegato 1 “Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR” alla Circolare RGS n. 9 del 10 febbraio 2022 “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR” che, al Par. 10 specifica gli obblighi in materia di trasparenza amministrativa per le amministrazioni titolari di interventi;

VISTO il Quaderno ANCI n. 33 di marzo 2022, “Orientamenti ANAC per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022: novità, schemi e modulistica per gli enti locali”;

VISTE le “Pillole esplicative in materia di inconfiribilità e incompatibilità ai sensi del d.lgs. n. 39/2013”, pubblicate sul Sito dell’ANAC nel dicembre 2022;

VISTO il Comunicato del Presidente dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) del 17 gennaio 2023 “Termine per l’adozione e la pubblicazione del PTPCT 2023-2025 e del PIAO 2023-2025” , nella parte in cui recita “[...] il Consiglio dell’A.N.A.C. ha valutato l’opportunità di differire al 31 marzo 2023 il termine del 31 gennaio previsto per l’approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) unitamente a quello del PIAO [...]” e “Per i soli enti locali, il termine ultimo per l’approvazione del PIAO è fissato al 30 maggio 2023 a seguito del differimento del termine per l’approvazione del bilancio al 30 aprile

2023 disposto dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197 [...]”;

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione 2022, adottato con la Delibera A.N.A.C. n. 7 del 17 gennaio 2023;

CONSIDERATO che nel PNA 2022 si legge: “Il PNA si colloca in una fase storica complessa. Una stagione di forti cambiamenti dovuti alle molte riforme connesse agli impegni assunti dall’Italia con il PNRR per superare il periodo di crisi derivante dalla pandemia, oggi reso ancor più problematico dagli eventi bellici in corso nell’Europa dell’Est. L’ingente flusso di denaro a disposizione, da una parte, e le deroghe alla legislazione ordinaria introdotte per esigenze di celerità della realizzazione di molti interventi, dall’altra, ad avviso dell’Autorità, richiedono il rafforzamento dell’integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi con l’attuazione del PNRR siano vanificati da eventi corruttivi, con ciò senza incidere sullo sforzo volto alla semplificazione e alla velocizzazione delle procedure amministrative” [...] “In quest’ottica, la prevenzione della corruzione è dimensione del valore pubblico e per la creazione del valore pubblico e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di una amministrazione o ente. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l’azione amministrativa” [pag. 16] e costituisce anche “valore riconosciuto da parte della collettività sull’attività dell’amministrazione in termini di utilità ed efficienza” [pag. 23];

VISTO l’Allegato n. 4 al PNA 2022 “Ricognizione delle semplificazioni vigenti”;

VISTO il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”;

PREMESSO che il Comune di Castel Sant’Angelo ha approvato il P.I.A.O. 2024-2026 con la Delibera di Giunta Comunale n. 19 del 26.03.2024, del quale il PTPCT 2024-2026 ne costituisce apposita sezione;

CONSIDERATO che è stato trasmesso ai Responsabili di P.O. e ai dipendenti l’invito a far pervenire contributi propositivi all’aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) per il triennio 2025/2027 e che, entro il termine ivi indicato per la presentazione di contributi non è pervenuta all’ente alcuna proposta o osservazione;

DATO ATTO che il RPCT ha evidenziato la necessità di adottare ad integrazioni delle misure preventive presenti nel PTPC già approvato, una appendice al vigente Regolamento degli Uffici e dei servizi, denominata “Regolamento per la disciplina delle incompatibilità e la definizione dei criteri per il conferimento e l’autorizzazione di incarichi extra istituzionali al personale dipendente;

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio, in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell’art. 49, D.Lgs. 267/2000;

VISTO lo Statuto Comunale;

CON votazione favorevole unanime

DELIBERA

- 1) Di considerare le premesse del presente atto come parte integrante e sostanziale, anche ai sensi dell'art.3, comma 1, della legge n. 241/1990 e successive modificazioni ed integrazioni;
- 2) Di approvare, per l'anno 2025, il "Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - PTPCT", completo della sezione Programma Triennale per l'Integrità e la Trasparenza, relativo al periodo 2025-2027, dando altresì atto che nel corso dell'anno 2025 si provvederà a dare attuazione alle misure di semplificazione, previste per i comuni sotto 5.000 abitanti, riportate nella delibera ANAC n. 1074/2018, Parte IV, Paragrafo 4 "Le nuove proposte di semplificazione";
- 3) Di approvare l'allegato A) Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPCT triennio 2025 -2027), comprensivo del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 4) Di dare atto che il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e integrità (triennio 2025 – 2027) sostituisce integralmente il precedente PTPCT;
- 5) Di approvare l'allegato Regolamento per la disciplina delle incompatibilità e la definizione dei criteri per il conferimento e l'autorizzazione di incarichi extra istituzionali al personale dipendente, che integra il PTPCT quale misura anticorruzione;
- 6) Di dare disposizione al Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza ed ai competenti Settori/Servizi/Uffici dell'Ente, affinché svolgano tutti gli adempimenti necessari alla piena attuazione del citato Piano, adottando i provvedimenti determinativi propedeutici a tale operazione;
- 7) Di pubblicare il presente provvedimento sul Sito istituzionale del Comune, nella sezione "Amministrazione trasparente>Disposizioni generali>Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza ed, inoltre, nella sezione Amministrazione trasparente>Altri contenuti>Prevenzione della Corruzione;
- 8) Di trasmettere copia del presente Piano ai Responsabili di Settore e, attraverso questi, a ciascun dipendente del Comune, nonché ai componenti della Giunta, ai componenti del Consiglio Comunale, al N.D.V. ed al Revisore dei Conti;
- 9) Di trasmettere il Piano all'ANAC, in osservanza del disposto di cui all'art. 1, comma 8, legge 190/2012, tramite apposita piattaforma di caricamento prevista dalla normativa vigente;

Di dichiarare, con successiva favorevole unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. n.267/2000.

PARERI OBBLIGATORI

*espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, e dell'art. 147-bis, comma 1, del T.U.O.EE.LL.,
approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e ss.mm.ii.*

PROPOSTA DELIBERATIVA ad oggetto: APPROVAZIONE PTPCT 2025/2027.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Verificata la regolarità e la correttezza amministrativa della proposta di deliberazione di cui all'oggetto, si esprime parere **FAVOREVOLE**

Castel Sant' Angelo Lì 28-01-2025

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Manuela De Alfieri

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL SINDACO
Sig. Luigi TADDEI

IL SEGRETARIO COMUNALE
Manuela De Alfieri

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo pretorio di questo Comune per _____ 15 giorni consecutivi dal _____ 30-01-2025 al _____

Castel Sant' Angelo Lì 30-01-2025

L'ADDETTO ALLA PUBBLICAZIONE
Donatella Massenzi

ESECUTIVITA'

Esecutiva ai sensi dell'articolo 134, comma 3 del T.U. n. 267/00 in data

Castel Sant' Angelo Lì

IL SEGRETARIO COMUNALE
Manuela De Alfieri
